



SULLE TRACCE DEL KILLER

Carolina Mensi
responsabile
del registro
regionale
dei mesoteliomi
al Policlinico

**IL PICCO DEI TUMORI DA AMIANTO
SI PREVEDONO 11 MILA MALATI
IN 30 ANNI IN LOMBARDIA
ED È CORSA CONTRO IL TEMPO
PER INDAGARE SULL'ESPOSIZIONE**

BONEZZI ■ All'interno

SEGUICI ON-LINE SU WWW.ILGIORNO.IT/MILANO

E adesso l'amianto presenta il conto Previsti 11mila tumori in trent'anni

Al Policlinico il Registro lombardo: non possiamo perdere un solo caso

IL PICCO è atteso nel 2019, quando si prevede che oltre 450 lombardi s'ammaleranno di mesotelioma: il tumore da amianto ha un'incubazione di 40-50 anni, e gli an-

ni '70 del Novecento sono stati il periodo di maggior uso. Le stime parlano di 11.274 malati al 2029, contati però dal 2000, quando è

partito il Registro dei mesoteliomi della Lombardia. In 18 anni 6.343 casi trattati (ma occorre qualche anno per consolidare i dati), il 30% del totale italiano e, per un tumore raro, casistica rilevante a li-



Peso: 1-45%,44-35%



vello mondiale. Il Registro è al Policlinico di Milano, Padiglione Devoto, nella Clinica del lavoro più antica del mondo (1906). Previsto per legge e solo in teoria finanziato dallo Stato. Tre stanze a pianterreno, pile di fascicoli. «Il mio lavoro è tanta carta: va tenuta per i procedimenti penali, e perché sono dati preziosi, qui facciamo anche ricerca», dice l'epidemiologa Carolina Mensi, responsabile del Registro dal debutto, anche se è assunta dal 2013. Se ne occupa - del Registro che dal 2008 include quello dei tumori professionali delle cavità nasali e dei seni paranasali, e dal 2014 è diventato Cor, Centro operativo regionale che coordina per la Lombardia tutta la ricerca attiva sui tumori a possibile origine professionale - insieme a una segretaria e a una biologa a contratto, pagate coi fondi per la ricerca. Sotto Natale l'epidemiologa era lì ad aggiornare le statistiche e renderle disponibili non solo in ambito scientifico, ma per qualunque cittadino: «Non possiamo permetterci di perdere neppure un caso». Ogni ospedale e clinica in Lombardia, quando s'imbatte in un malato di mesotelioma, è tenuto a segnalarlo, «noi poi facciamo verifiche di completezza su tutte le fonti: una volta l'anno sui ricoveri dei lom-

bardi, anche fuori regione, e la mortalità; ogni cinque-sei mesi con le Anatomie patologiche». Per ogni caso si verificano le cause, «ed è una corsa contro il tempo: purtroppo, da quando il tumore si manifesta, i malati vivono in media meno di un anno. E noi dobbiamo parlare con loro». Perché sì, «la causa fondamentale è l'amianto, ma il punto è dove l'hanno respirato. La maggior parte al lavoro, ma c'è anche l'esposizione familiare, quella ambientale, quella nel tempo libero». C'è un questionario, uguale in tutta Italia: il Registro lombardo non è riuscito a somministrarlo (perché il paziente ha rifiutato, o è morto senza parenti) solo nel 4,9% dei casi (la media nelle altre regioni è del 23%).

NON si tratta solo di contare i morti: «A chi è stato esposto al lavoro l'Inail corrisponde un indennizzo mensile che passa al coniuge dopo la morte, i casi non esposti al lavoro con diagnosi dal 2015 hanno diritto a un riconoscimento forfettario dal Fondo vittime amianto. È importante». Ed è importante anche per i Paesi che, a differenza dell'Italia che l'ha fatto con una legge del 1992, non hanno ancora bandito l'amianto. Dal Kazaki-

stan a Cina e India, ma anche al Canada, che fino al 2016 ha continuato a esportare il crisotilo, «l'«amianto bianco» spacciato come non pericoloso dall'industria: falso, sarà meno cancerogeno di altri tipi di amianto ma lo è pure lui». In Brasile, che l'ha messo fuorilegge da qualche giorno, Mensi e il suo collega Dario Consonni della Clinica del lavoro hanno concluso un progetto di tre anni con la Facoltà di Scienze infermieristiche dell'Università federale del Paraná: il metodo del Registro è stato adattato alla realtà locale. «Produrre dati è il primo passo per creare una coscienza collettiva, se non ci sono dati è come se il problema non ci fosse».

di GIULIA BONEZZI

IL PROGETTO IN BRASILE
Metodo esportato nel Paraná
«Bisogna partire dai numeri senza è come non esistesse»

11.180

CASI SOSPETTI SEGNALATI
AL REGISTRO DAL 2000 AL 2017

6.343

CASI TRATTATI
DAL 2000 AL 2017

di cui
452
in trattazione

5.191

DIAGNOSI DI MESOTELIOMA
CERTO E PROBABILE
VALUTATE SINORA
DAL REGISTRO
di cui

704 A MILANO CITTÀ
13,6%

961 IN PROVINCIA DI MILANO
18,5%

619 A BERGAMO E PROVINCIA
11,9%

528 A PAVIA E PROVINCIA
10,2%

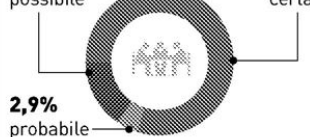


ETÀ MEDIA
71 ANNI

ESPOSIZIONE PROFESSIONALE

61,2%

9,2%
possibile



2,9%
probabile

ESPOSIZIONE FAMILIARE

1,8%

ESPOSIZIONE AMBIENTALE

3,2%

ESPOSIZIONE EXTRALAVORATIVA

2,1%

ESPOSIZIONE IGNOTA

24,8%

ESPOSIZIONE IMPROBABILE-
NON CLASSIFICABILE-
NON VALUTABILE

6,4%



**PRINCIPALI SETTORI
LAVORATIVI
DI ESPOSIZIONE**

EDILIZIA
25,1%

**METALMECCANICA
E METALLURGIA**
22,8%

TESSILE
14,5%

LEGO
FAIRPLAY



Peso: 1-45%,44-35%